

dicembre 2004

numero 21



foto Michelangelo Giordano

Editoriale



Il Gipeto sulle Alpi: verso l'emancipazione...

Il progetto per la reintroduzione del Gipeto sulle Alpi ha ormai raggiunto una fase avanzata, nella quale si iniziano a fare i primi bilanci e a programmare gli obiettivi futuri sulla base dei risultati fin qui ottenuti. Al momento promette di raggiungere nei prossimi anni lo scopo per cui si era partiti: la presenza sulle Alpi di una popolazione vitale e autosufficiente.

Nelle pagine che seguono potrete leggere del fervore che ancora anima questo importante progetto, che ha coinvolto negli anni un'incalcolabile quantità di persone e di energie e che tuttora spinge molti fra noi a spendere notevoli risorse, umane e materiali, al fine di poter dire "ce l'abbiamo fatta!".

Innanzitutto leggerete della strategia futura della Foundation for Conservation of Bearded Vulture, presentata in occasione dell'ultimo meeting internazionale svoltosi a Termignon, nel Parco Nazionale della Vanoise, il 16-18 ottobre scorso.

Si tratta certamente di una visione di ampio respiro, contestuale alla riflessione che scaturisce nel momento in cui si intravede una sorta di linea di arrivo.

Di seguito presentiamo ciò che è avvenuto nei centri di recupero, durante i rilasci e sulle Alpi nel complesso, grazie al lavoro di tutti gli enti coinvolti e alle attività di monitoraggio che confluiscono nell'International Bearded Vulture Monitoring.

Per finire pubblichiamo alcune informazioni relative ad un metodo di monitoraggio alternativo e ricco di potenzialità qual è la radiotelemetria satellitare, che in quest'ultimo anno e mezzo ha fornito interessanti risultati nella sua applicazione al Gipeto. Sicuramente uno strumento complementare al monitoraggio tramite osservazione diretta.

Infine vengono illustrate alcune attività didattiche, promosse dalla Comunità Montana della Val Pellice e realizzate insieme all'Istituto "G. Rodari", a dimostrazione che l'argomento "Gipeto" è sempre attuale e può fungere da stimolo per approfondire temi attuali come il concetto di biodiversità.

A tutti auguriamo Buone Feste e Felice 2005!



La futura strategia della Fondazione per la Conservazione del Gipeto

Paolo e Laura Fasce
Fondazione per la Conservazione del Gipeto

Durante l'Annual Meeting della FCBV, tenutosi a Termignon, Vanoise, Francia, lo scorso 15 ottobre, Paolo Fasce, Hans Frey e Michel Terrasse hanno presentato la futura strategia della Fondazione, resasi necessaria alla luce sia dell'evoluzione della popolazione alpina in corso di ricostituzione grazie ai rilasci annuali, sia dell'evoluzione delle popolazioni residue europee. Il testo completo e definitivo sarà pubblicato nel Bollettino 2004 della Fondazione.



foto Michelangelo Giordano

L'idea di preparare una strategia è nata dalla considerazione che il Progetto di reintroduzione sulle Alpi ha ottenuto in un tempo relativamente breve un grandissimo successo: nei 26 anni intercorsi dal suo lancio, dopo il rilascio di circa 130 individui, possiamo contare oggi su un'ottantina di Gipeti distribuiti nell'arco alpino, su 17 coppie territoriali; su 6 coppie riproduttrici, su 20 giovani nati in libertà durante 8 anni, sulla concreta possibilità che nel 2005 nasca il primo Gipeto della seconda generazione, cioè il primo Gipeto figlio di un individuo nato a sua volta in libertà. Per questo successo vanno ringraziate molte persone: chi ha concepito il Progetto stesso, chi ha preparato la sua realizzazione, chi si è occupato di trovare i finanziamenti, chi ha lavorato sui siti di reintroduzione, chi ha controllato i giovani nella loro emancipazione, ha raccolto dati e li ha elaborati, vanno ringraziate inoltre molte organizzazioni, prima di tutte la Società Zoologica di Francoforte, senza la quale nulla potrebbe essere stato fatto, e poi gli zoo, i centri di allevamento, i Parchi Naturali e Nazionali e molti altri ancora. Il Progetto attuale vede ora però avvicinarsi la sua fine naturale, poiché la popolazione alpina di Gipeto sta raggiungendo la possibilità di auto sostenersi: la Fondazione deve pertanto guardare a nuovi obiettivi, quali la realizzazione di un collegamento tra le popolazioni autoctone con quella reintrodotta, per assicurare la sopravvivenza della specie a lungo termine; inoltre, insieme alla sorella Fondazione per la Conservazione dell'Avvoltoio Monaco (BVCF) e altre organizzazioni internazionali, avrà il compito di proporre strategie di conservazione distinte per le 4 specie di Avvoltoio presenti in Europa, importanti bio indicatori ambientali strettamente collegati tra loro, da proteggere con ogni mezzo. Tra gli obiettivi da raggiungere ricordiamo: abolire l'uso del veleno nelle zone in cui esso viene ancora impiegato; aumentare e stabilizzare le

popolazioni delle specie di Avvoltoio presenti in Europa; migliorare la protezione delle aree di nidificazione; combattere il declino della pastorizia. Le azioni raccomandate dalla FCBV al fine di raggiungere questi obiettivi sono: proseguire e migliorare il monitoring, il mezzo più importante per valutare la strategia necessaria a combattere eventuali minacce; proteggere e incrementare le popolazioni residue di Gipeto (Corsica, Pirenei, Creta); reintrodurre la specie dove essa è estinta (Sardegna, Andalusia, Balcani). I parametri fino ad ora rilevati per la popolazione reintrodotta, confrontati con quelli delle popolazioni autoctone europee dei Pirenei francesi e spagnoli, mostrano che la popolazione alpina ha un tasso riproduttivo soddisfacente e, nonostante i dati raccolti nelle Alpi non siano stati ancora completamente elaborati (l'analisi definitiva è prevista entro l'anno 2005), si può fin d'ora ipotizzare che presto la popolazione alpina sarà in grado di autosostenersi. La Fondazione dovrà perciò occuparsi più intensamente delle regioni in cui il Gipeto necessita di misure di conservazione, senza per questo abbandonare le Alpi. In particolare, per ogni singola zona, si prevedono azioni differenziate, qui di seguito riassunte:

Andalusia: preparazione della reintroduzione, lotta all'uso del veleno.

Pirenei: lotta all'uso del veleno, studio delle cause di fallimento nella riproduzione.

Alpi: arresto graduale dei rilasci, maggiore controllo; studio genetico, creazione di eventuali nuovi siti di reintroduzione per favorire la diffusione della specie sull'arco alpino.

Corsica: aumento delle risorse alimentari artificiali, maggiore controllo della nidificazione.

Sardegna: lancio della reintroduzione in un sito, una volta completati tutti i passi preparatori necessari.

Creta: protezione totale dei siti di nidificazione residui.

Balcani: ricostituzione delle condizioni ambientali necessarie alla sopravvivenza del Gipeto e sua successiva reintroduzione.

Una precisazione va fatta per quanto riguarda il Progetto alpino: i criteri in base ai quali decidere quando e come porre termine ai rilasci nei siti attuali di reintroduzione non sono ancora stati scelti. Per certo le modalità di rilascio, come pure i siti, non cambieranno prima del 2006, anno in cui avrà termine il Progetto LIFE, che supporta finanziariamente i rilasci stessi.

Segreteria FCBV
Via D'Annunzio 2/112
16121 GENOVA

Progetto Life Natura “Il Gipeto nelle Alpi”

Marie Zimmermann
Asters



Il programma Life Nature “Il Gipeto nelle Alpi” ha ricevuto conferma dei finanziamenti dell’Unione Europea nel settembre 2003. Sotto l’egida della Fondazione per la Conservazione del Gipeto e con la collaborazione della Rete Alpina delle Aree Protette, di Asters capofila del progetto per conto dei Parchi Nazionali del Mercantour e della Vanoise, della Lega per la Protezione degli Uccelli in Francia, del Parco Nazionale degli Hohe Tauern in Austria, dei Parchi Nazionali dello Stelvio e del Gran Paradiso e del Parco Naturale delle Alpi Marittime in Italia.

Il primo bilancio dopo un anno di programma è molto incoraggiante: 7 uccelli nel 2003 e 8 nel 2004 hanno potuto essere reintrodotti grazie alle risorse finanziarie impiegate. Uno dei due uccelli liberati nel Parco del’Engadina in Svizzera è stato equipaggiato con una trasmittente satellitare per testare il nuovo metodo di monitoraggio.

Nuove coppie in procinto di formarsi sono state individuate nel Parco Nazionale della Vanoise in Savoia, nella Riserva Naturale di Sixt-Passy in Alta Savoia, nei pressi del Parco Naturale Alpi Marittime e presso Courmayeur in Italia.

Diciassette territori sono occupati sulle Alpi e 8 coppie sono riproduttrici.

Lo sviluppo del programma genetico ha permesso di identificare 8 uccelli sull’arco alpino.

Il Parco Nazionale della Vanoise persevera nell’azione di equipaggiamento delle linee elettriche e dei cavi pericolosi con dispositivi di visualizzazione. Il depliant di presentazione del progetto sta per essere realizzato...

Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro di moltissime persone.

A loro dedichiamo questi successi.



Asters
278 Avenue de
Saint-Martin F
74700 SALLANCHES F
asters@asters.asso.fr



Notizie dai Centri di Riproduzione stagione 2004

Hans Frey
Vienna Breeding Unit; membro della F.C.B.V

La rete dei centri di riproduzione per le specie minacciate consiste in una rete di cooperazione fra i principali zoo europei, i centri di riproduzione e alcune istituzioni private (in totale 35) nella gestione dei 125 gipeti allevati in cattività nel 2004. La Vienna Breeding Unit in Austria e il Centro de Cria Guadalentin in Spagna sono i due centri principali; entrambi non sono aperti al pubblico e accolgono alcuni capostipite, che costituiscono una riserva genetica fondamentale.

Il lavoro di cooperazione è estremamente importante. Oltre all'allevamento, un compito essenziale consiste nei due centri nel formare nuove coppie da dare in gestione ad altri zoo e nell'accogliere animali che non si sono mai riprodotti o hanno fatto registrare comportamenti anomali, quali la rottura delle uova deposte o l'uccisione del pulcino, per studiare le cause di tali atteggiamenti. Inoltre, si provvede a far sì che i secondi pulli delle coppie riproduttrici siano eventualmente trasferiti ad altri centri per essere allevati grazie all'aiuto di "genitori adottivi". Si cerca infatti di evitare l'allevamento da parte dell'uomo per ovviare al pericolo di imprinting. Nel 2004 hanno deposto 22 coppie (11 nei Centri di riproduzione di Vienna, Guadalentin, dell'Alta Savoia e Goldau e 11 negli zoo europei), da cui sono nati 13 pulli. Purtroppo 3 di questi non sono sopravvissuti, morti durante la schiusa o poche ore dopo per cause accidentali o in relazione ad un cattivo comportamento da parte dei genitori. Dieci pulli, 5 maschi e 5 femmine, sono stati allevati con successo e otto di questi sono stati liberati nei 4 siti: Alpi Marittime (I), Doran (F), Martell

(I) e Kals (A); due gipeti, entrambi nati dalla coppia allevata nello zoo di Liberec (Repubblica Ceca), sono stati mantenuti in cattività come futuri riproduttori. Nei Centri di riproduzione e negli zoo numerosi subadulti raggiungeranno la maturità sessuale nei prossimi anni, per cui supponiamo che il numero delle coppie riproduttive aumenterà significativamente nell'immediato futuro. La nostra strategia è quella di incrementare il numero di gipeti in cattività fino a raggiungere i 200 individui. Questo è importante non solo per aumentare il numero di giovani nati ogni anno ma anche per ottenere uno stock riproduttivo tale da rispettare una variabilità genetica a lungo termine. Negli ultimi anni il numero dei gipeti allevati nei centri non è variato molto a causa della morte di alcuni soggetti e della liberazione annuale di 8 giovani. E' inoltre in preparazione un nuovo centro di allevamento in Spagna, a Valcallent; sarà il terzo centro di grande capienza previsto per la conservazione della sottopopolazione pirenaica di gipeto, siccome attualmente nello stock riproduttivo non sono presenti molti gipeti provenienti dai Pirenei.

BIRDS RELEASED 2004

	RIGHT SIDE	View from below!	LEFT SIDE
ITALY Argentara / Cuneo 15.5.2004	BV 433 Blangiar sex: m, born 11.02.04 VBU (A) Wing: 4-5 Tail: 2-3 red blue		BV 435 Palanfrè sex: f, born 17.02.04 VBU (A) Wing: 11-12, 21-23 Tail: red black
	BV 438 Culan sex: m, born 28.02.04 La Gareanne (CH) Wing: 14-15 Tail: red gold		BV 439 Ortier sex: f, born 28.02.04 Guadalentin (ESP) Wing: 2-3, 13-14 Tail: red green
ITALY Martelli / Sestroi 5.6.2004	BV 440 Gilbert sex: f, born 04.03.04 VBU (A) Wing: 2-3, 12-13, 21-22 Tail: red cooper		BV 441 Bella Cha sex: f, born 04.03.04 Prague (CZ) Wing: 5-6 Tail: red red
	BV 444 Toto sex: m, born 30.3.04 Hannover (GER) Wing: 4-5, 16-17 Tail: red violet		BV 446 Hubertus 2 sex: f, born 04.04.04 in Goldau (CH) Wing: 4-5 Tail: red silver
FRANCE Doran / Haute Savoie 2.6.2004			
AUSTRIA Kals / Lienz 2.7.2004			

IBM Report 2004 / III R.Zink

Institut für
Parasitologie und
Zoologie
veterinärmedizinische Universität
Wien Joseph
Baumannsgasse 1
12010 Wien A

Il Progetto Gipeto in Austria

Il rilascio

Michael Knollseisen,
EGS Österreich

Il rilascio 2004 è avvenuto nel versante tirolese del parco il 2 di luglio. Come sito è stato scelto Kals, una piccola località altamente turistica grazie alla sua posizione sotto il Großglockner, la montagna più alta dell'Austria. Il nido è una piccola caverna a 2.170 metri di altitudine nella Ködnitztal (12° 41' Est/ 47° 01' Nord).

I due gipeti liberati sono Toto (BV 444, nato il 30.03.04 a Hannover) e Hubertus (BV 446, Goldau-Svizzera). Come sponsor hanno partecipato le Lotterie Austriache WWF e l'Associazione degli cacciatori tirolesi.

Presso il sito è stato approntato un punto di osservazione continua (dal 02.07 al 07.10) e di informazione, che durante l'estate ha visto passare 25.000 visitatori. Forzato dal giovane più aggressivo, Toto ha spiccato il suo primo volo il 26.07 all'età di 118 giorni. Hubertus è rimasto solo nel nido fino al 06.08 (124 giorni). La loro emancipazione è avvenuta normalmente e hanno iniziato a lasciare la valle Ködnitz all'inizio di settembre. Hubertus ha lasciato il sito di rilascio definitivamente a metà ottobre, Toto a inizio novembre. Durante tutto il mese di agosto e settembre abbiamo avuto traffico intenso di elicotteri impegnati nella ricostruzione di un rifugio sotto il Großglockner; purtroppo il regolamento del parco non consente di impedire del tutto il volo degli elicotteri.

Per fortuna nella fase critica per i giovani gipeti (le prime settimane dopo l'involò) il maltempo ha spesso impedito il volo degli elicotteri, ma non dei gipeti, che all'inizio sono rimasti in terra durante la presenza degli elicotteri, ma col passar delle settimane si sono abituati e in alcune occasioni hanno lasciato la valle nei giorni con traffico aereo molto intenso.

Attualmente Hubertus è ancora presente nel parco (voli fino a 60 km da Kals), Toto invece è andato in città: il 13 di novembre in una tempesta di neve il giovane gipeto è giunto fino alla città di Lienz (15.000 abitanti) posandosi per mezz'ora su una casa del centro. Per fortuna il giorno dopo Toto è tornato illeso sulle montagne.



EGS Österreich
Untertauern 3,
A-9844 Heiligenblut
+43-664-1417429 -
Bartgeier@gmx.at



Il Rilascio nel Parco Nazionale dello Stelvio

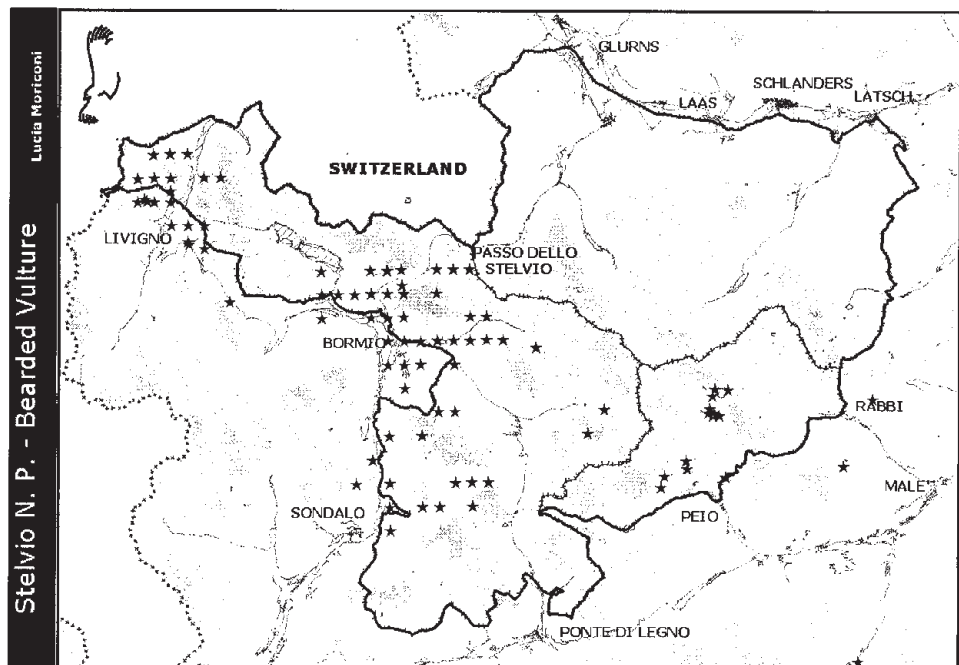
Luca Pedrotti, Lucia Moriconi, Andrea Pirovano, Maurizio Azzolini, Alberto Ricci
Parco Nazionale dello Stelvio

Quest'anno due individui, Culan e Ortler 1804, sono stati rilasciati, in collaborazione con la Fondazione pro Gipeto di Zernez (CH), nel territorio del Parco dello Stelvio, in ragione dell'alternanza delle immissioni tra questo parco e il confinante Parco Nazionale Svizzero.

Culan, il cui nome significa "librarsi", è nato nello Zoo della Garenne, mentre Ortler 1804 proviene dallo Zoo Cria de Guadaletin; il nome Ortler 1804 ricorda la conquista della cima dell'Ortles da parte del cacciatore Pseirer Josele avvenuta nel 1804, della quale a settembre è stato celebrato il duecentesimo anniversario.

Culan si è involato il 25 giugno a 118 giorni dalla nascita, mentre Ortler 1804 il 28 giugno, a 120 giorni di vita. Dall'involto in poi i giovani gipeti hanno incominciato ad esplorare i territori limitrofi ed entrambi gli individui sono stati osservati a metà settembre in Alta Valtellina.

Una importante novità del progetto di reintroduzione è che per la prima volta Culan e Ortler 1804 sono stati dotati di radiotrasmettitori satellitari, che permettono ai ricercatori svizzeri afferenti alla Fondazione pro Gipeto di Zernez, di monitorare continuamente gli spostamenti dei due uccelli rilasciati.



Parco Nazionale dello
Stelvio
Via Roma 26, 23032
Bormio SO



La Reintroduzione in natura dall'uovo all'involo

Marie Zimmermann
Asters

Nati lo stesso giorno alla VBU di Vienna e allo zoo di Praga nella Repubblica Ceca, i nostri due giovani gipeti femmina Gilbert e Bella Cha sono stati rilasciati sul sito di riproduzione di Doran il 2 giugno 2004.

Gilbert è stato battezzato in nome di Gilbert Amigues, che ha lanciato l'idea della reintroduzione nelle Alpi negli anni '70; Bella Cha porta invece il nome di una cima vicina al sito di rilascio. Gilbert Amigues ci ha confidato che l'idea è germinata nella sua testa sui banchi di scuola, scoprendo il gipeto su uno dei suoi libri di lettura. L'emozione ha accompagnato i raggi del sole che hanno illuminato la manifestazione sotto un cielo tempestoso, quando gli invitati hanno scoperto questo famoso libricino... Sempre molto numerosi dopo il sesto rilascio sul sito e i 37 giovani liberati in Alta Savoia, la presenza degli inviati come la DIREN, la DDAF, la Regione Rhone Alpes, il Comune di Sallanches, Patrick Guillemenot del centro di recupero della fauna selvatica di Mieussy, gli osservatori, i cacciatori, gli appassionati di parapendio, gli arrampicatori, mostrano l'attaccamento a questo programma, insieme all'interesse rinnovato degli sponsor: Patagonia, Swarovski e Quechua. Buon vento a Gilbert e Bella Cha.

Altri siti nelle Alpi

Insieme a Gilbert e Bella Cha sei altri giovani gipeti sono stati liberati fra maggio e giugno 2004 sui siti di reintroduzione del Parco Naturale Alpi Marittime, del Parco Nazionale dello Stelvio in Italia e del Parco Nazionale degli Hohe Tauern in Austria, nel quadro del programma Life Nature "Il Gipeto nelle Alpi". Su 8 uccelli liberati nel corrente anno, la sex-ratio è di 3 maschi e 5 femmine.



Asters
278 Avenue de
Saint-Martin F
74700 SALLANCHES F
asters@asters.asso.fr

Il Rilascio nel Parco Naturale Alpi Marittime

Laura Martinelli
Parco Naturale Alpi Marittime

Sabato 15 maggio due giovani gipeti sono stati portati nel nido semi-artificiale utilizzato ormai da diversi rilasci, situato nel Vallone della Barra, presso il Gias Isterpis, poco oltre S. Giacomo di Entracque.

Si tratta del sesto rilascio nel Parco (dodicesimo nel settore delle Alpi Marittime), che porta a 25 il numero di gipeti liberati nelle Alpi Sud-Occidentali.

Si è scelto di assegnare ai due giovani avvoltoi il nome di due frazioni di due comuni del Parco: Blangià, nome occitano di S. Anna di Valdieri, in quanto è l'unico centro abitato situato all'interno dell'area protetta e Palanfrè, frazione di Vernante, che celebra la recente ripopolazione della borgata. L'operazione si è svolta regolarmente: due allevatori (Alberto Giordano, malgaro di Palanfrè, e Beppe Lovera, pastore di Valdieri), due collaboratori (Franco Bergese e Alessandro Qualich) e due guardiaparco, uno del P.N. Alpi Marittime e uno del P.N. del Mercantour, si sono alternati nel trasporto dei gipeti al nido. In seguito i due giovani sono stati costantemente monitorati per oltre due mesi da una équipe di esperti coordinati dall'ornitologo

Roberto Toffoli. L'emancipazione dei due gipeti è stata regolare, sebbene l'involò sia avvenuto ad una età più avanzata rispetto alla media (che è di 115 giorni); Blangià ha infatti spiccato il suo primo volo il 16 giugno all'età di 126 giorni, mentre Palanfrè il 19 giugno, all'età di 123 giorni. I gipeti sono rimasti a lungo in prossimità del sito di rilascio e ad inizio agosto, quando Blangià aveva ormai lasciato la valle Gesso, Palanfrè, ancora presente in zona, è stato raggiunto da Paolo Peila (liberato nel P.N. Alpi Marittime nel 2002) e per alcuni giorni sono stati osservati volare insieme. Le ultime segnalazioni di Palanfrè risalgono alla fine di agosto in valle Gesso mentre Blangià è stato segnalato sia in valle Stura sia in Valle Vermenagna e ultimamente in Val Maira.



Di seguito sono riportati i dati relativi ai due animali.

BLANGIAR: BG 433

Data di nascita: 11 febbraio 2004

Luogo di nascita: Centro di Allevamento di Vienna

Età al momento del rilascio: 94 giorni

Sesso: maschio

Marcatura: ala sinistra: 4-5° remiganti

coda: sinistra: 2-3 timoniere

anello: zampa sinistra: blu

anello: zampa destra: rosso

PALANFRE': BG 435

Data di nascita: 17 febbraio 2004

Luogo di nascita: Centro di Allevamento di Vienna

Età al momento del rilascio: 88 giorni

Sesso: femmina

Marcatura: ala sinistra: 11-12, 21-23 remiganti

anello: zampa sinistra: nero

anello: zampa destra: rosso

Monitoraggio Internazionale

Richard Zink
Coordinatore IBM - EGS Österreich

Durante l'incontro internazionale della Fondazione per la Conservazione del Gipeto (FCBV) tenutasi a Rauris nell'autunno del 1999 si decise di focalizzare le attività di monitoraggio a livello locale e regionale e di creare un ufficio per il monitoraggio internazionale (IBM - International Bearded vulture Monitoring) a Vienna (A).

Il progetto è basato su una convenzione internazionale ed è supportato finanziariamente da:

- * ASTERS (F)
- * Parco Naturale Alpi Marittime (I)
- * Parco Nazionale degli Ecrins (F)
- * Parco Nazionale del Gran Paradiso (I)
- * Parco Nazionale degli Alti Tauri (A)
- * Parco Nazionale del Mercantour (F)
- * Provincia Autonoma di Trento (I)
- * Parco Nazionale dello Stelvio (I)
- * Stiftung Pro Bartgeier (CH)
- * Parco Nazionale della Vanoise (F)

con la collaborazione di:

- * Rete Alpina delle Aree Protette
- * Fondazione per la Conservazione del Gipeto

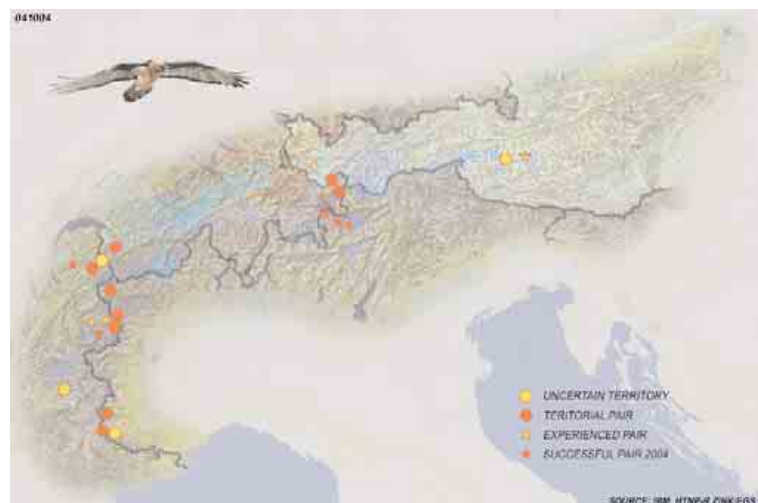


Figura 1 Territori occupati stabilmente da gipeti

Gli scopi del monitoraggio internazionale sono molteplici:

1. la raccolta di tutte le osservazioni registrate sulle Alpi in un unico database;
2. la valutazione, ed eventualmente la correzione, dei dati;
3. l'analisi dei dati al fine di ottenere maggiori informazioni sul tasso di sopravvivenza e di mortalità allo scopo di calcolare in futuro la dimensione della popolazione;
4. il monitoraggio delle coppie in formazione e di quelle riproduttive sull'intero arco alpino.

EGS Österreich
Untere Hauptstr. 34 A
- 2286 HARINGSEE
monitoring@aon.at

Dall'anno della sua realizzazione nel database sono confluite oltre 25.000 segnalazioni. La maggior parte dei dati possono essere consultati al sito: www.bartgeier.ch/monitoring. Inoltre tutti i partner istituzionali ricevono un report dettagliato sulla situazione alpina ogni quadrimestre. Il tasso di sopravvivenza è risultato essere maggiore del previsto: in media sulle Alpi i gipeti vivono più di 20 anni (figura 3).

all'estrapolazione dei dati è risultata una popolazione media di 100 individui nel 2004 (Figura 2). Il numero delle coppie formate, dei territori occupati stabilmente e delle riproduzioni sono aumentati rapidamente negli ultimi anni; ad oggi, sulle Alpi, si contano oltre 20 territori occupati stabilmente da soggetti adulti. Nel 2004 otto coppie hanno deposto e in totale si sono involati 5 giovani durante l'estate.

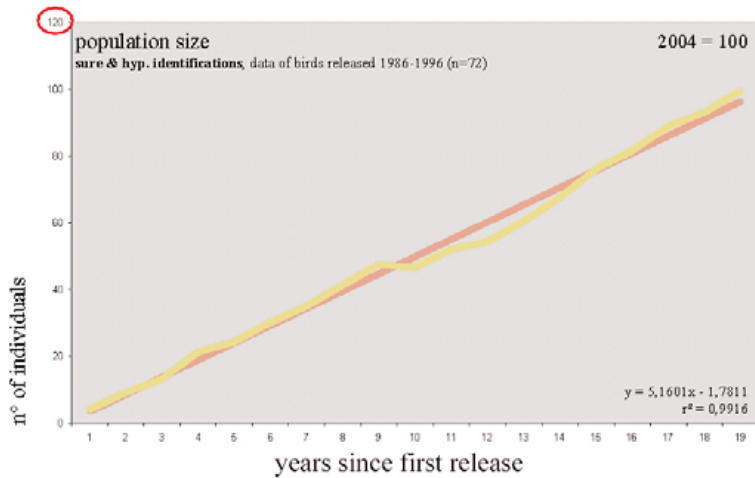


Figura 2: Incremento della popolazione dal primo rilascio avvenuto nel 1986

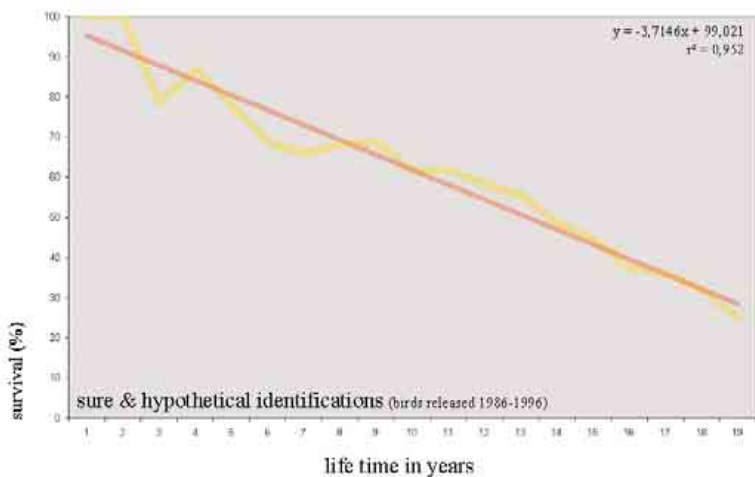


Figura 3: Tasso di sopravvivenza della popolazione alpina di gipeto

Il monitoraggio in Austria

Michael Knollseisen
EGS Österreich

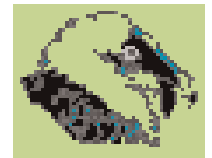
L'anno 2004 é iniziato in Austria con un altro tentativo di cova della coppia di Gastein. Dopo il primo tentativo fallito del 2003 i due gipeti (BV 260 e BV 263) hanno iniziato ancora in primavera del 2003 a costruire un nuovo nido a piu' di dieci km di distanza (Gastein 2).

Nonostante l'uso di un vecchio nido di aquila non ci sono stati conflitti fino a pochi giorni dal inizio della cova, quando le due aquile hanno iniziato ad attaccare i gipeti sul nido. Il nido é posizionato in una parete di ca. 100 m di altezza esposta a sud a un altitudine di 1380 metri. Il nido principale della coppia residente di aquile si trova a una distanza di 800 metri. Dal inizio della cova (31.01) i conflitti tra aquile e gipeti sono diventati

sempre piu' forti forzando i gipeti a lasciare il loro nido una volta al giorno per periodi tra i 10 e i 90 minuti. L'undici di febbraio i gipeti hanno lasciato il nido definitivamente. Come nel 2003 la coppia ha iniziato a costruire un nuovo nido gia' in aprile. Durante l'estate i gipeti si sono di nuovo trasferiti nella zona del primo nido (Gastein 1) dove da inizio di ottobre sono impegnati a costruire un nuovo nido.

EGS Österreich,
Untertauern 3, A-9844
Heiligenblut +43-664-
1417429 -
Bartgeier@gmx.at

Svizzera



La situazione nella Svizzera Orientale

David Jenny

Una coppia di gipeti é presente nella bassa Engadina, in val Sinestra, dal 1999. Con molta probabilità la coppia era inizialmente formata da "Tell" e "Sina", fratello e sorella, entrambi liberati nel Parco Nazionale Svizzero nel 1997.

Nella stagione riproduttiva 2002-2003 sono stati documentati numerosi cambi di partner e dall'estate 2003 é stata registrata la formazione di una nuova coppia composta da "Rätia" (femmina, liberata in Val Martello -l- nel 2000) e da un gipeto adulto non identificato. Nell'autunno 2003 i due animali hanno costruito un nido e l'apporto di materiale é continuato anche nel 2004. Ad oggi entrambi i gipeti sono presenti nell'area centrale del territorio occupato, ma la femmina sembra essere ancora troppo giovane per una eventuale deposizione. Si spera che l'analisi genetica eseguita su alcune penne appartenenti ad entrambi i soggetti, raccolte lo scorso ottobre, consenta di risalire all'identità dell'adulto.

Nell'agosto 2004 nella valle di Foraz (nel Parco Nazionale Svizzero) é stata registrata una intensa attività al nido da parte di un adulto. Successive osservazioni hanno dimostrato la for-

mazione una nuova coppia composta da un soggetto adulto non identificato e da un immaturo di 3 anni e mezzo (anch'esso di identità sconosciuta). Entrambi hanno mostrato intensa attività al nido e tipici comportamenti di coppia quali l'utilizzo contemporaneo degli stessi posatoi e il toccarsi reciprocamente il becco. Poichè un partner della coppia é ancora molto giovane, é poco probabile una futura deposizione.

Nell'estate ed autunno 2004 numerosi gipeti immaturi hanno frequentato l'Engadina stando per periodi compresi fra 1 e 3 mesi. Fra gli uccelli identificati sono stati segnalati "Martell", "Culan", "Transalpaete" e "Thuri" che é stato osservato fra Zernez e La Punt. Almeno tre differenti adulti sono stati temporaneamente segnalati nella stessa area, ma nessuna di queste osservazioni fa presumere la formazione di una ulteriore coppia.

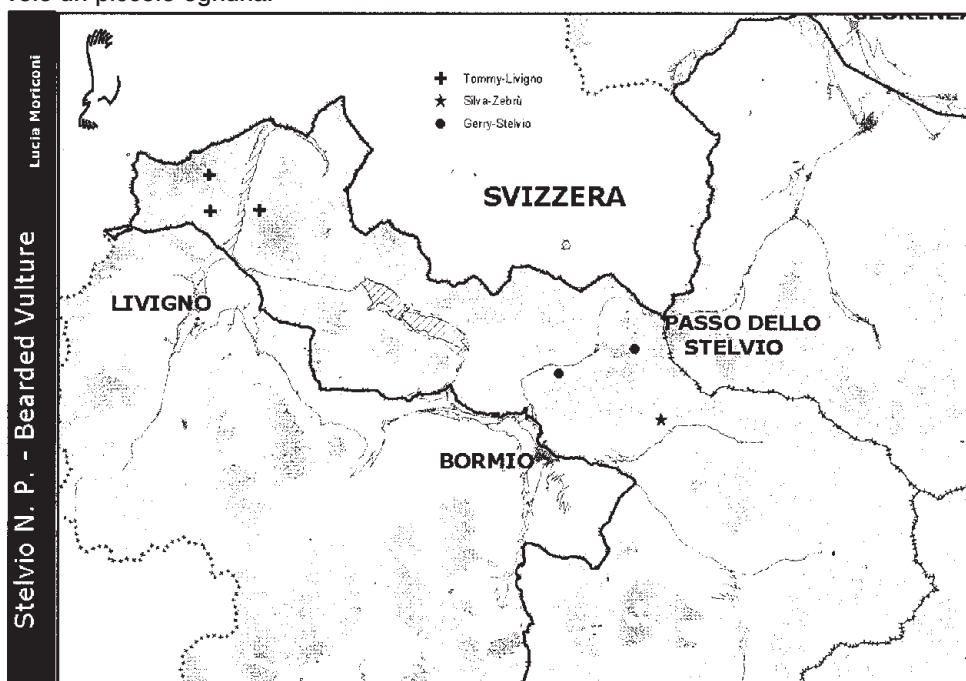
jenny.d@compunet.ch



Il gipeto nel Parco Nazionale dello Stelvio

Luca Pedrotti, Lucia Moriconi, Andrea Pirovano, Maurizio Azzolini, Alberto Ricci
Parco Nazionale dello Stelvio

Anche nella stagione riproduttiva 2004 nel Settore Lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio si è riscontrata la presenza di tre coppie territoriali che si sono riprodotte e hanno portato all'involto un piccolo ognuna.



Osservazioni dei tre piccoli nati nel 2004 nel settore lombardo del Parco dello Stelvio.

Parco Nazionale dello Stelvio
Via Roma 26, 23032
Bormio SO

Le indagini genetiche condotte su penne ritrovate nei pressi dei nidi hanno inoltre permesso di approfondire la conoscenza degli individui che compongono le coppie riproduttive.

Nello specifico:

* La coppia Braulio formata da Margunet (BV 149) e da Jo (BV 169), ha occupato lo stesso nido utilizzato l'anno precedente e negli anni 1999 e 2001. La prima segnalazione di deposizione avvenuta è datata 21 gennaio, mentre la schiusa delle uova ha avuto luogo tra il 18 e il 25 marzo. Il piccolo, chiamato Gerry-Stelvio, si è involato tra il 10 e il 12 luglio.

* La coppia Livigno, formata da Cic (BV 186) e da Moische (BV 146), ha occupato il nido utilizzato dal 2001. La deposizione è avvenuta il 29 gennaio, mentre la schiusa delle uova il 28 marzo. Il piccolo, Tommy-Livigno, si è involato il 22 luglio.

* La coppia Zebrù formata da Diana (BV 139), nata in Austria nel 1991 e accertata grazie alle recenti indagini genetiche, e Mauritia (BV 264), ha nidificato nel ex nido di Aquila reale utilizzato sin dal 2002, anno della prima nidificazione. La deposizione è avvenuta prima del 27 gennaio, mentre la schiusa ha avuto luogo il 15 marzo. Il piccolo, chiamato Silva-Zebrù, si è involato tra il 5 e il 6 luglio.

Il pieno successo della stagione riproduttiva 2004 ha portato a 11 quello degli individui involatisi nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio, che rappresentano il 55 % degli individui involati sull'intero arco alpino ($n^{\circ} = 20$) dall'inizio del progetto. Il monitoraggio ai nidi e la sorveglianza ai siti più sensibili è stata effettuata dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale dello Stelvio - Corpo Forestale dello Stato, in collaborazione con la Fondazione pro Gipeto Svizzera e con il Parco Nazionale Svizzero.

anno	Coppia Bormio Braulio	Coppia Livigno	Coppia Bormio Zebrù	Totale
1998	1	-	-	1
1999	0	0	-	0
2000	1	1	-	2
2001	1	0	-	1
2002	1	1	1	3
2003	0	1	0	1
2004	1	1	1	3

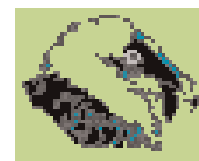
Successo riproduttivo delle coppie nidificanti nel Parco Nazionale dello Stelvio; - deposizione non avvenuta, 0 involo fallito, 1 involo avvenuto.

Nel 2004 il Parco Nazionale dello Stelvio ha avviato, nell'ambito del progetto Life "Programma internazionale Gipeto barbuto nelle Alpi" coordinato da ASTERS e del Progetto INTERREG III A, la creazione di una rete di osservatori, estesa a tutto il territorio montano lombardo, finalizzata al monitoraggio dell'espansione degli individui al di fuori del territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e dell'auspicabile e ancorchè prevedibile in futuro, occupazione di nuovi territori.

Il monitoraggio in Svizzera occidentale, Vallese e Prealpi

(Cantoni di Vaud, Fribourg e Berna)
Bertrand Posse

gypaetus@bluewin.ch



Da giugno a novembre 2004

Nell'ambito dei cantoni considerati la presenza dei gipeti è aumentata nei mesi scorsi, in confronto agli anni precedenti, perché almeno 13 individui (2 adulti, 4 subadulti, 5 immaturi e 2 giovani) sono stati, se non identificati, almeno distinti gli uni dagli altri.

A tutt'oggi la regione di Derborence è quella più favorevole all'osservazione, non solamente per la presenza regolare di una coppia di adulti - per i quali è atteso un tentativo di riproduzione nell'inverno in corso - ma anche per la presenza episodica di altri uccelli.

Un massimo di 5 individui è stato notato lo stesso giorno.

Il massiccio dei Dents du Midi ospita ugualmente alcuni uccelli (2 subadulti, un giovane nato nel 2004 e non marcato), ma nessun sito di riproduzione è stato individuato in questa zona della Svizzera.

Fra gli individui osservati possiamo segnalare Sadri che ha frequentato le Prealpi bernesi e la regione del Derborence fra metà giugno e metà agosto, oltre a Jausiers (2 osservazioni), Kasati (una oss.) e Transalpaete (1-3 oss.).



foto Michelangelo Giordano

La riproduzione in natura in Alta Savoia

Marie Zimmermann
Asters

La coppia riproduttrice "storica" del Bargy, formata dalla femmina Assignat e molto probabilmente dal maschio Melchior, ha utilizzato per la prima volta un nuovo nido (al posto dei due abitualmente utilizzati a partire dal 1996), situato sull'altro versante della catena, nel comune di Mont-Saxonex, e ha portato al termine con successo una nuova stagione di riproduzione, dopo tre anni di fallimenti successivi.

Il giovane Morsulaz si è involato il 31 luglio e ha rinforzato la popolazione alpina in divenire, allo stesso titolo dei quattro altri giovani gipeti nati nel Parco Nazionale della Vanoise (Pelvo) e dello Stelvio (Gerry-Stelvio, Tommy-Livigno e Silva-Zebrù).

Sul massiccio Arve-Giffre molti indizi lasciano sperare che due coppie si installino, e quindi almeno una tenti di riprodursi. Numerosi accoppiamenti sono in effetti stati osservati lo scorso dicembre nel comune di Passy. La coppia, formata da due uccelli molto colorati, molto probabilmente Gildo e Alp Action, ha costruito il nuovo nido nella Riserva Naturale di Sixt Passy. Repubblica 11, femmina rilasciata nel Bargy nel 1998, si è probabilmente stabilita sullo stesso massiccio, su un territorio situato a cavallo fra il Sixt e la regione di Emosson, nel Vallese svizzero, ed è stata osservata volare con un quarto adulto (o adulto imperfetto).



Haute Savoie



Asters
278 Avenue de
Saint-Martin F -
74700 SALLANCHES F
asters@asters.asso.fr



Il gipeto in Alta Valle Susa

Giuseppe Roux Poignant
Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand

Nel periodo febbraio - ottobre 2004 in Alta Valle di Susa abbiamo avuto 11 segnalazioni di gipeto, riconducibili ad almeno quattro individui diversi :

- Dal 20 al 23 febbraio, proprio al di sopra della cittadina di Bardonecchia, si è visto più volte volteggiare Paolo Peila (BV 388) .
- Le osservazioni tardo primaverili sono avvenute tra il 12 e il 21 maggio 2004, nella zona sovrastante Bardonecchia, tra la val Frejus, la valle della Rho e la Valle di Rochemmoles, dove in più occasioni si è osservato un immaturo con una marca evidente sulle remiganti secondarie interne, e la settima e ottava remigante primaria mancante o in muta, nell'ala destra.
- L'osservazione estiva indica la presenza di un immaturo senza marcature, ed è avvenuta il 14 agosto 2004 sulla cresta S.Michele, al di sopra della Diga di Rochemolles sempre nel Comune di Bardonecchia .
- In autunno abbiamo poi avuto altre due segnalazioni, sempre nelle stesse vallate, il 5 settembre e il 14 ottobre di un soggetto con evidenti marcature sulle remiganti primarie esterne di entrambi le ali, probabilmente Bella Cha (BV 441).





Il gipeto in Valle d'Aosta e nel Piemonte settentrionale

Bruno Bassano, Martino Nicolino, Ramona Viterbi - Parco Nazionale Gran Paradiso
Massimo Bocca - Parco Naturale Mont Avic - Regione Autonoma Valle d'Aosta
Guido Cattaneo - Gruppo Piemontese Studi Ornitologici

Innanzitutto una notizia importante: il 16 ottobre 2004 a Termignon, in occasione dell'incontro annuale della Fondazione per la conservazione del gipeto (FCBV), risolti i problemi relativi alle conversioni tra diversi sistemi di coordinate, sono stati da noi consegnati a Richard Zink, per l'inserimento nella banca dati del monitoraggio internazionale del gipeto, i dati relativi alle osservazioni di gipeto effettuate nel settore compreso tra le Valli di Lanzo e la Valsesia, dal 1989 al 2003: si tratta di ben 1086 osservazioni, raccolte nel periodo compreso tra il 12 luglio 1989 e il 27 dicembre 2003; inoltre, in tale occasione, sono stati esaminati e risolti i problemi che impedivano l'utilizzo del programma per l'archiviazione e la trasmissione dei dati, messo a disposizione dal monitoraggio internazionale, e così, a partire dal 2004, i dati relativi alle osservazioni effettuate saranno archiviati e trasmessi alla banca dati internazionale utilizzando tale programma.

Il numero di osservazioni effettuate è la testimonianza del grande interesse suscitato dal progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi: grazie a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento di questi risultati! Nel settore compreso fra le Valli di Lanzo e la Valsesia, nel periodo novembre 2003-settembre 2004, sono state effettuate 150 osservazioni, accertando la presenza di almeno 7 diversi gipeti:

- una coppia di gipeti, formata da "Pablo" (BG 359, nato nel 2000) e da un secondo individuo, sicuramente senza anelli, probabilmente "Reposoir" (BGW 06, nato nel 2000), osservata, dal mese di ottobre 2003 fino almeno alla prima metà del mese di settembre 2004, nella Valle di Rhêmes, occasionalmente, nella Valsavarenche e nella Valle Orco (vedere, a proposito di questi due gipeti, la comunicazione, contenuta in questo numero, di Paolo Fasce, Franco Bergese e Stefano Borney sull'evoluzione delle coppie territoriali nelle Alpi Occidentali Italiane);

- una coppia di gipeti, formata da un adulto imperfetto, identificato come "Republic 13" (BG 335, nato nel 1999), e da un individuo al quarto anno, forse "Retia" (BG 357, femmina, nato nel 2000), osservata, nella primavera del 2004, nella Val digne (vedere, anche a proposito di questi due gipeti, la comunicazione, contenuta in questo numero, di Paolo Fasce, Franco Bergese e Stefano Borney sull'evoluzione delle coppie territoriali nelle Alpi Occidentali Italiane);

- un gipeto immaturo, osservato, insieme a due gipeti adulti o subadulti, il giorno 11 settembre 2004 sulle creste dello spartiacque tra la Valle di Rhêmes, la Valsavarenche e la Valle Orco;

- un gipeto, forse "Life" (BG 402), marcato all'ala sinistra e privo di una remigante della stessa ala e di una timoniera, osservato nella Valle Orco nel mese di aprile del 2004;

- un gipeto giovane, privo di marcature, osservato nella Valle di Cogne e nella Valle Soana nel mese di agosto 2004.

Inoltre sono state effettuate le seguenti osservazioni, forse in parte riferibili agli individui sopra elencati:

- nella Valle Orco (media e alta valle) di gipeti immaturi nell'autunno del 2003, nell'inverno 2003-2004, nella primavera e nell'estate del 2004 e di gipeti adulti o subadulti nell'inverno 2003-2004, nella primavera e nell'estate del 2004;

- nella Valle Soana di un gipeto adulto o subadulto nell'estate del 2004;

- nella Valle di Cogne di un gipeto adulto o subadulto nel mese di febbraio del 2004, di un gipeto immaturo nel mese di marzo del 2004, di un gipeto adulto o subadulto e di un immaturo nel mese di agosto del 2004 e di un gipeto o subadulto nel mese di settembre del 2004;

- nella Valsavarenche di gipeti immaturi nell'inverno 2003-2004, di gipeti immaturi e subadulti o adulti nell'estate del 2004 e di un gipeto adulto o subadulto nella seconda metà del mese di settembre del 2004;

- nelle Valli di Lanzo (nel territorio dei comuni di Balme e Usseglio) di gipeti immaturi nell'inverno 2003-2004 e di un gipeto, probabilmente adulto o subadulto, nel mese di agosto del 2004;

- nella Valle del Gran San Bernardo (nel territorio dei comuni di Saint-Oyen e di Saint-Rhémy-en-Bosses) di un gipeto, probabilmente immaturo, nel mese di dicembre del 2003 e di un gipeto immaturo, con marcatura sull'ala destra, nel mese di luglio del 2004;

- nell'alta Val digne di un gipeto adulto o subadulto e di un gipeto immaturo, con marcatura sull'ala sinistra, nel mese di marzo del 2004;

- nella Valtournenche di un gipeto, probabilmente immaturo, nel mese di maggio del 2004;

- nella Valpelline di un gipeto, non meglio determinato, nel mese di giugno del 2004.



La situazione nel Parco Nazionale della Vanoise

Jean -Pierre Martinot - Sandrine Berthillot
Parc National de la Vanoise

All'inizio del 2004 in Vanoise erano presenti quattro coppie di gipeto: due in Tarentaise (Val d'Isère e Peisey-Nancroix) e due in Maurienne (Termignon e Bonneval sur Arc).

Tale potenziale di adulti sedentari lasciava sperare in un anno speciale per la riproduzione in Vanoise; ciò nonostante la natura ha "deciso" diversamente.

In Val d'Isère l'abbandono della cova è stato constatato in febbraio, consecutivamente a condizioni meteorologiche molto sfavorevoli.

Sul settore di Bonneval sur Arc non c'è stata deposizione, mentre nella valle di Peisey-Nancroix l'installazione di una quarta coppia è stata confermata, ma dopo la cova gli uccelli hanno abbandonato il nido.

Così solo la coppia di Termignon ha avuto successo: il 2-3 marzo nascerà Pelvo, questo il nome, che è il quarto gipeto nato in Vanoise e il secondo di questa coppia; si involerà il 1° luglio alle 6.10, all'età di 120 giorni. E' stato osservato sul sito per l'ultima volta l'11 agosto 2004.

Otto differenti uccelli marcati sono stati osservati in Vanoise nel corso di quest'anno: Life, Guillames, Jausiers fra gennaio e maggio e Martell, Jausiers di nuovo, Sadri, Bella Cha, Gilbert, Guillames nuovamente e Toto, tutti fra giugno e novembre.

Il 19 maggio Marie-Antoniette, femmina della coppia della Val d'Isère, viene ricoverata al centro di recupero della fauna selvatica dell'Alta Savoia, molto debilitata a causa di una frattura

del cubitus, sicuramente dovuta ad una collisione con un cavo. Siccome le speranze per un suo completo recupero delle capacità di volo paiono minime, il gipeto viene stato trasferito a fine luglio al centro di allevamento di Asters, in Haute Savoie. Un maschio, proveniente dal centro di riproduzione di Vienna, le viene affiancato in settembre e pare che la coabitazione proceda bene.

In Vanoise una nuova stagione di riproduzione si annuncia. Sul settore della Val d'Isère il maschio della coppia si è unito con una femmina rossa con un gran "collarino" (può darsi proveniente da Bonneval sur Arc) e sul settore di Termignon un terzo nido è stato costruito. Su questi due siti gli accoppiamenti sono stati osservati durante il mese di novembre. A Peisey-Nancroix si sono potuti osservare alcuni comportamenti territoriali, ma in maniera furtiva; sul sito di Bonneval sur Arc in compenso la coppia sembra meno fedele: le osservazioni sono state solo sporadiche, sembra che la coppia non sia più sedentaria.

Tre coppie si preparano ad affrontare l'inverno: il verdetto l'avremo il prossimo anno, per un nuovo bilancio della riproduzione della Vanoise...



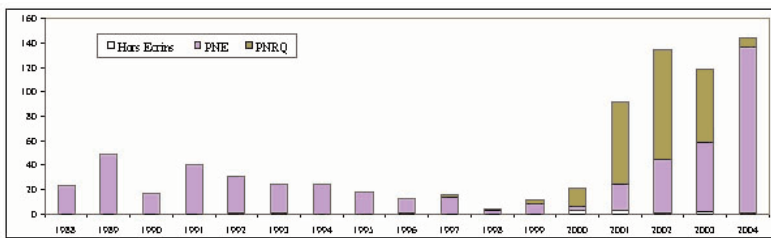
Parc National de la Vanoise
135 rue Docteur Julliand BP 705
73007 Chambéry cedex FRANCE

La situazione nel Parco Nazionale degli Ecrins

Christian Couloumy
Parc National des Ecrins

Il 2004 è stato il miglior anno per il Parco Nazionale degli Ecrins quanto a numero di osservazioni.

In compenso il gipeto del Queyras è sparito e così le speranze di installazione di una coppia si rivolgono ormai alla zona di Embrun.



Alto Queyras

Il gipeto adulto osservato regolarmente sull'alta valle del Guil (comuni di Abriès e Ristolas) non è più stato osservato successivamente il novembre 2003.

Solamente 7 osservazioni di gipeto sono state compiute nel corso dell'anno (fino al 26 novembre 2004).

Samy Michel ha contattato due giovani (Guillames e Jausiers) all'inizio di marzo ad Abriès.

Gli altri dati riguardano dei giovani non identificati in luglio (colle dell'Agnello), in settembre (Saint Véran) e novembre (Arvieux).

Due adulti hanno appena sorvolato il Queyras a metà settembre presso il colle Girardin provenienti dall'Ubaye, dove una coppia è stata notata con maggiore regolarità.



(foto 1)

Ecrins

Due zone sono state interessate: la parte occidentale del massiccio ha visto probabilmente una nuova installazione nella zona di Embrun, nei pressi del lago di Serre-Ponçon; altri contatti sporadici sono avvenuti nell'Isère, a nord del massiccio degli Ecrins. La seconda zona fa riferimento all'area occidentale del massiccio (Valgaudemar) dove un individuo adulto o subadulto continua ad essere osservato nello stesso settore. Due giovani sono stati fotografati all'inizio di febbraio nella valle di Champoléon dove hanno soggiornato alcuni giorni (foto 1).



Parc National des Ecrins - christian.couloumy@espaces-naturels.fr

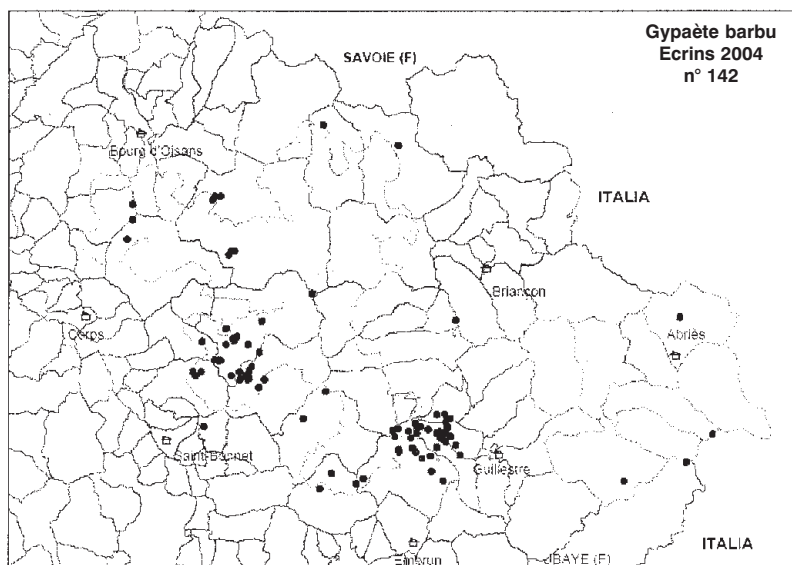
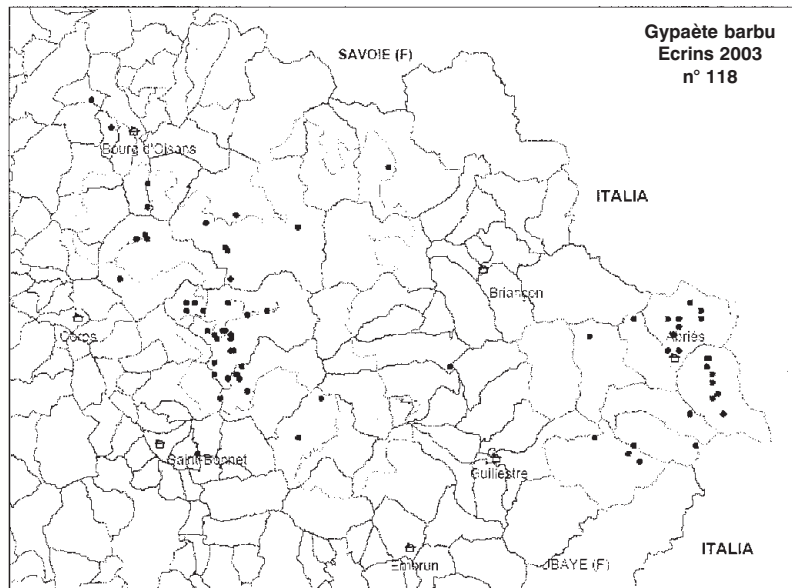
Embrunais

Tre dati di giovani non marcati sono segnalati nella valle di Réallon in giugno e luglio. Un individuo adulto è stato osservato il 18 luglio nel vallone di Couleau; sarà segnalato tutta l'estate ad opera dei guardiaparco del Parco Nazionale e da alcuni allevatori. Esso ha frequentato una zona ristretta dove ha consumato alcune carcasse di pecore. Nelle ultime settimane era ancora in loco, talvolta in compagnia di un'aquila reale.



A Nord del Parco (Isère)

Una dozzina di osservazioni solamente, riguardanti la valle di Vénéon (rifugio della Lavey) e il Valbonnais. Infine due dati presso il colle del Lautaret (massiccio dei Cerces) riferiti ad un individuo non identificato.



Il monitoraggio in Provincia di Cuneo

Luca Giraudo
Parco Naturale Alpi Marittime

Nel corso del 2004 sono state raccolte in Piemonte e Valle d'Aosta, tramite la Rete Osservatori Alpi Occidentali e l'attività di monitoraggio specifica, intrapresa nell'ambito del Progetto Life Nature "Il Gipeto sulle Alpi", più di 400 osservazioni di gipeti.

Presso il Parco Naturale delle Alpi Marittime sono pervenute ad opera di osservatori esterni oltre 130 segnalazioni, che hanno permesso di ottenere un discreto quadro della situazione attuale, peraltro in continua evoluzione.

Sono stati osservati almeno 14 individui nelle varie classi di età, di cui 4 adulti e due adulti imperfetti, 2 subadulti, alcuni immaturi e alcuni giovani, fra i quali 7-9 individui marcati, alcuni identificati con certezza.

A proposito della Valle d'Aosta e delle provincie di Torino e Vercelli, leggerete in altra parte del bollettino.

Per quanto riguarda invece la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola è nota una sola segnalazione, relativa ad un immaturo marcato, non identificato con certezza (si ipotizzano Thuri BG424, liberato in Svizzera nel 2003, o Transalpaete BG418 liberato in Alta Savoia nello stesso anno).

Le informazioni concernenti la provincia di Cuneo sono integrate dall'attività specifica organizzata in alcuni settori alpini, dove si sono insediati più o meno stabilmente alcuni gipeti adulti e subadulti, accompagnati talvolta da individui più giovani ed erratici. Lo scopo del monitoraggio è

quello di seguire l'eventuale insediamento di coppie o individui subadulti o adulti. Alcuni aspetti di questo lavoro sono presentati nella comunicazione di Fasce, Bergese e Borney, presentata in queste pagine, dalla quale si evince la notevole difficoltà nel comprendere le dinamiche presenti in Valle Stura, primo sito provinciale ad essere stabilmente frequentato da gipeti a partire dal 1999.

Fra le novità possiamo segnalare la presenza nell'area del Parco di un adulto imperfetto, osservato numerose volte da marzo a ottobre, e gravitante in una zona limitata compresa fra il vallone del Ray e il colle di Finestra.

In totale sono stati identificati 13 individui diversi, ai quali si sono aggiunti negli ultimi mesi anche i due giovani liberati sul sito del Vallone della Barra, nel Comune di Entracque.

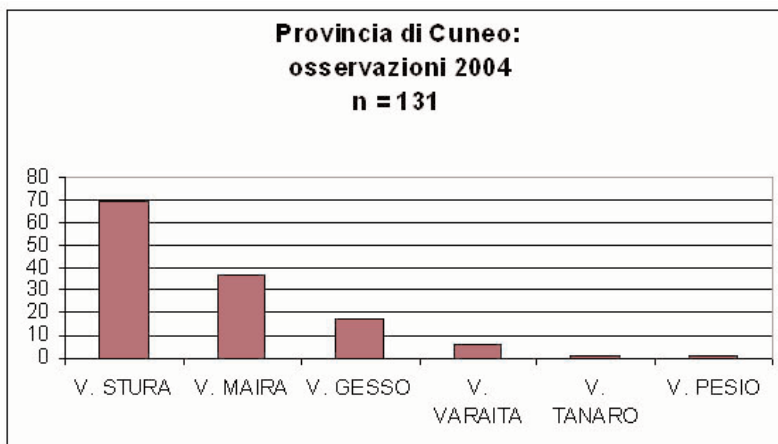
Per quanto riguarda i giovani e immaturi marcati è stata accertata la presenza di 6 individui. Da segnalare il ritorno sul sito di rilascio di Paolo Peila, osservato in luglio e agosto nel vallone della Barra, volare insieme a Palanfrè; in novembre è tornato nuovamente in valle Maria, dove era già stato osservato in precedenza.

Riguardo ai due giovani del 2004 si hanno ancora notizie di Blangiàr, osservato in valle Vermenagna, Tanaro e Maira, ma non più di Palanfrè, mai più contattato dopo il 26 agosto.

gipeto	sito di rilascio	anno di rilascio
Paolo Peila (BG388)	PN Alpi Marittime	2002
Life (BG402)	Haute Savoie	2002
Jausier	PN Mercantour	2003
Guillames (BG411)	PN Mercantour	2003
Blangiàr (BG433)	PN Alpi Marittime	2004
Palanfrè	PN Alpi Marittime	2004



foto Michelangelo Giordano





Evoluzione delle coppie territoriali nelle Alpi occidentali italiane

Paolo Fasce - FCBV

Franco Bergese - Parco Naturale Alta Valle Pesio

Stefano Borney - Parco Nazionale Gran Paradiso

La FCBV (Fondazione per la Conservazione del Gipeto) ha promosso un programma di monitoraggio nelle Alpi occidentali italiane tra l'ottobre 2003 e la metà di marzo 2004.

Nella provincia di Cuneo (al di fuori del Parco Naturale delle Alpi Marittime), Paolo Fasce e Franco Bergese hanno effettuato complessivamente 43 giorni di osservazione, durante i quali sono stati osservati almeno 13 individui diversi. I territori stabilmente occupati sono i seguenti:

Valle Stura

Il territorio è occupato almeno dal 2000 da due individui, che sono stati identificati, grazie all'osservazione degli anelli, come Firmin (BG 229, 1995) e Valdieri (BG 268, 1996). Nell'inverno 2002-2003 e nella primavera 2003, nello stesso territorio erano spesso osservati pure un immaturo (probabilmente Sereno, BG 348, 2000) e un adulto imperfetto (probabilmente Aisone, BG 304, 1998). La coppia ha frequentato nel 2002-2003 un vecchio nido di Aquila reale, apportandovi della lana, ma non ha deposto. Nel novembre 2003 il territorio era occupato da un trio, formato da due individui adulti e da un immaturo, probabilmente al terzo inverno (2001). Il 29 novembre e i giorni successivi Paolo Fasce ha osservato un adulto (Firmin?) accoppiarsi come maschio con l'immaturo (che si comportava come femmina). Il 21 dicembre, Paolo Fasce ha osservato entrambi gli adulti (prima Firmin? e poi il secondo adulto) accoppiarsi come maschi con l'immaturo (che si comportava ancora come femmina). Lo stesso comportamento è stato osservato nei giorni successivi (4 e 10 gennaio) da Franco Bergese. Il 14 febbraio Paolo Fasce ha osservato per tre volte nell'arco di un'ora l'immaturo accoppiarsi come maschio con il secondo adulto (che si comportava come femmina: Valdieri?). Inoltre, il primo adulto (Firmin?) veniva violentemente scacciato dall'altro adulto (Valdieri?), sia quando si avvicinava alla coppia (femmina adulta - maschio immaturo), sia quando cercava di frequentare il nido. Lo stesso comportamento è stato osservato fino al 7 marzo. Non vi è stata deposizione.

L'accoppiamento omosessuale, come pure il tentativo della femmina di "pilotare" gli accoppiamenti, è stato osservato anche da J. Bertran e A. Margalida nei Pirenei. Entrambi i comportamenti possono essere interpretati come fasi nella formazione di una gerarchia. Per contro, il comportamento di una femmina (la supposta Valdieri) che si accoppi come maschio non è mai stato osservato per il Gipeto, ma solo per il

Capovaccaio (J.A. Donazar, com. pers.) e comunque assai raramente. Dal mese di novembre 2003, sempre in Valle Stura, è stato possibile verificare la presenza in un territorio, distante circa 5 Km, di un adulto, che, inizialmente, si è pensato potesse essere Valdieri, a causa del piumaggio molto simile e del fatto che, in quel periodo, si pensava che il secondo adulto del trio, che a quel momento sembrava essere maschio, fosse Aisone.

Val Maira

Dal gennaio 2004 è stato individuato un territorio occupato da un adulto imperfetto, al quinto inverno (1999) e un immaturo, probabilmente al terzo inverno (2001). Entrambi gli individui sono stati osservati insieme fino alla fine di febbraio.

In Valle d'Aosta, le osservazioni sono state effettuate da Paolo e Laura Fasce (13 giorni) e da Stefano Borney.

I territori occupati sono i seguenti:

Val di Rhêmes

Nella primavera 2003 Stefano Borney ha potuto ripetutamente osservare due Gipeti della stessa età: Pablo (BG 359, 2000) e un secondo individuo, sicuramente senza anelli, probabilmente Reposoir (WB 06, 2000). I due Gipeti sono nuovamente stati osservati insieme da ottobre in poi e il 17 di questo mese sono stati osservati mentre trasportavano rami a un nido di Aquila reale. Il nido era molto carico di rami. Dopo il 17 ottobre, per lungo tempo è stato osservato un solo individuo. Nella primavera 2004 il nido è stato utilizzato dalla coppia di Aquile della zona, che vi hanno deposto. In marzo i due Gipeti sono stati osservati frequentare un vecchio nido di Corvo imperiale, circa 10 Km più a valle, in una parete molto vicina alla strada. Nell'estate 2004 le osservazioni dei due Gipeti insieme sono state molto rare.

L'occupazione del territorio non è dunque stabile.

Valdigne

In questa zona, nell'inverno 2001-2002 è stato ripetutamente osservato République 13 (BG 335, maschio, 1999), quando era ancora marcato.

Nella primavera 2004 il territorio era frequentato da una coppia, formata da un adulto imperfetto, identificato il 14 marzo come République 13, mediante l'osservazione degli anelli, e da un individuo al quarto anno (2000), forse Retia (BG 357, femmina, 2000).

Bibliografia: Bertran J. & Margalida A.: Do females control mating in polyandrous Berarded Vulture trios? *Ethology Ecology and Evolution* 16: 181-186, 2004.



foto Michelangelo Giordano



Parc National du
Mercantour
23 rue d'Italie, BP 1316
06006 Nice Cedex 1
FRANCE

Il gipeto nel Parco Nazionale del Mercantour

Monique Perfus
Parc National du Mercantour

Nel periodo 1° gennaio - 1° novembre 2004 il Parc National du Mercantour ha raccolto sul territorio di competenza e nelle zone limitrofe 63 osservazioni di gipeto, relative ai settori Roya, Tinée, Ubaye e Verdon.

Consultando le carte ottenute tramite GIS, con la localizzazione di tutte le segnalazioni aggiornate al 30/09/04, si può notare che sono presenti gipeti di tutte le classi di età; in particolare l'aggiornamento dei dati al 1° novembre evidenzia:

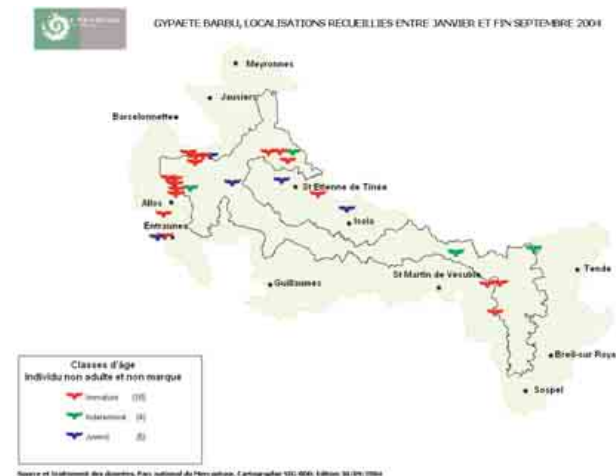
- 4 oss. di individui indeterminati
- 5 oss. di giovani non identificati
- 8 oss. di giovani marcati
- 3 oss. di subadulti
- 18 oss. di adulti/subadulti
- 6 oss. di adulti

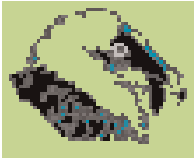
Per quanto riguarda i giovani marcati sono stati identificati Roure (BV370) rilasciato nel Mercantour nel 2001, presente nei comuni di Bélvédère e di Saint Martin Vesubiè dal 27/01 al 4/03; Jausiers (BV413) rilasciato nel Mercantour nel 2003 e osservato il 16/03 a Meyronnes; Alpidoc (BV394) rilasciato nel Parco delle Alpi Marittime nel 2002 e osservato il 27/03 presso Saint Dalmas le Selvage; Blangiar (BV433) rilasciato nel Parco delle Alpi Marittime nel 2004 e osservato il 19/08 presso il Monte Saccarello, comune di La Brigue; Guillames (BV411) rilasciato nel Mercantour nel 2003 e osservato ancora il 21/10 presso Saint Etienne de Tinée.

Come si può notare molte sono le osservazioni di individui al 4°/5° anno di età, non sempre identificati con certezza, e di adulti e subadulti, localizzate maggiormente nei due settori dell'Haute Tinée e della Vésubie. La prima località è probabilmente frequentata dagli stessi individui presenti in Valle Stura, in quanto molte osservazioni vengono compiute nei pressi del crinale di confine; ancor più interessante è la presenza di individui di tali classi di età nel settore della Vésubie, mai osservati sul versante italiano, che permettono di ipotizzare nel prossimo futuro l'insediamento di una coppia.

La presenza di immaturi rispecchia in parte quella di individui più vecchi e quindi più sedentari, ma è evidente la frequentazione di gipeti di questa età anche nel settore del Verdon, probabilmente attribuibile a 1-2 individui differenti.

Per quanto riguarda la collaborazione con il vicino Parco delle Alpi Marittime, sono state condotte osservazioni in contemporanea su più siti francesi, settore dell'Haute Tinée, il 13/11, quando non si sono osservati gipeti, e dell'Haute Ubaye il 17/12, quando è stato possibile osservare un adulto, apparentemente sedentario; nelle stesse date sul versante italiano erano presenti nelle valli Stura e Maira 6 individui diversi, dei quali due adulti, due subadulti, un immaturo (Paolo Peila) e un giovane (Blangiar).





Telemetria satellitare avvio del progetto “Bearded Vulture on the Way”

Daniel Hegglin, Martin Wehrle, Adrian Aebischer
Stiftung pro Bartgeier

I gipeti immaturi e subadulti compiono spostamenti di notevole entità attraverso le Alpi, spingendosi talvolta anche in aree lontane dalla regione alpina. Le conoscenze sugli spostamenti di questi animali sono dovute principalmente alle osservazioni dirette raccolte nel database centrale dell'International Bearded vulture Monitoring. La telemetria satellitare permette di effettuare localizzazioni regolari dei soggetti liberati e può fornire ulteriori dati e maggiori dettagli sul comportamento spaziale di ogni singolo soggetto. Quindi la telemetria satellitare può essere usata come mezzo supplementare al monitoraggio internazionale. Quest'anno ha preso il via il progetto “Bearded vultures on the way” con lo scopo di indagare sul comportamento erratico dei giovani dotando ogni soggetto rilasciato di un trasmettitore satellitare.

Le differenti tecniche di marcatura sono state provate nel centro “Natur - und Tierpark Goldau” (CH). Osservazioni sistematiche dal punto di vista etologico e veterinario, effettuate su 10 animali marcati, hanno suggerito che le “tail-mounts” (trasmettitori fissati alla base di una penna centrale della coda) e le “leg-harnesses” (trasmettitori fissati con un imbracco simile a quello utilizzato dagli arrampicatori) non hanno effetti negativi né sui soggetti giovani né su quelli adulti. Mentre i trasmettitori “tail-mount” hanno taglia e durata limitata, i “leg-harnesses” sembrano più adatti per una marcatura a lungo termine. Lo studio sull'idoneità a lungo termine dei “leg-harnesses” continuerà in futuro.

Nel 2004 i due giovani rilasciati nel Parco Nazionale dello Stelvio (I), “Culan” (BV 438, maschio) e Ortler 1804 (BV 439, femmina), sono stati marcati con il metodo “tail-mounts”. Come presunto, il trasmettitore satellitare si è staccato dopo un breve periodo (28-32 giorni) in quanto le penne della coda non erano ancora completamente sviluppate al momento dell'involò. “Ortler” è stato nuovamente catturato e marcato all'età di 146 giorni. Ad oggi il trasmettitore fornisce dati regolari sui movimenti del giovane marcato. Inizialmente l'animale era rimasto in prossimità del sito di rilascio (a meno di 10 km). Alla fine di agosto il centro di attività si era spostato più a sud anche se, fino alla fine di settembre, non si era allontanato di oltre 20 km dal luogo di liberazione. Si è deciso di confrontare i dati ottenuti dalle osservazioni dirette con quelli ottenuti dalla telemetria satellitare. Il confronto può aiutare a identificare i possibili “buchi” nella rete delle osservazioni.

Il sito internet www.bartgeier.ch fornisce ulteriori informazioni sul progetto. Ad oggi le informazioni sono disponibili solo in lingua tedesca ma è prevista la traduzione in italiano, francese ed inglese in un prossimo futuro. Il sito è aggiornato ad intervalli regolari ma le informazioni sugli spostamenti di “Ortler” sono pubblicate con un certo ritardo per evitare che i dati possano interferire con le osservazioni casuali ed inficiare il confronto fra le due metodologie (quella tradizionale e la telemetria). Il progetto “Bearded vultures on the way” è parte integrante del progetto Life “International programme for the Bearded vulture in the Alps” in cui collaborano differenti partner europei associati nella Foundation for the Conservation of the Bearded Vulture (FCBV). Il progetto è supportato finanziariamente dal WWF Svizzera, il progetto LIFE “International programme for the Bearded vulture in the Alps”, la Zurich Animal Protection Society (Zürcher Tierschutz), la Swiss Agency for the Environment, Forests and Landscape (SAEFL) ed altre istituzioni.



foto Michelangelo Giordano

Val Pellice: continua il lavoro di divulgazione sul gipeto

Robi Janavel

Prosegue in Val Pellice come già avvenuto negli anni passati, il lavoro di divulgazione sul ritorno del gipeto nelle Alpi, nonostante gli avvistamenti (segnalati) rimangono pochi (uno per il 2004). L'argomento è stato inserito nel progetto triennale 2002/04 di educazione ambientale denominato "Vivere in Armonia" dell'Istituto Comprensivo "G. Rodari" e del Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale della Comunità Montana Val Pellice.

In particolare si è parlato e visionato materiale sul gipeto con i ragazzi delle scuole elementari di Angrogna, Torre Pellice e Bobbio Pellice, quest'ultimi oltre ad aver realizzato pannelli che spiegano aspetti e biologia della specie, hanno costruito con raffinata tecnica (struttura in griglia di ferro ricoperta di cartapesta dipinta) un esemplare in volo a grandezza naturale e vicino per confronto, una Poiana per "abituare" l'occhio ad eventuali avvistamenti. Il lavoro ha riscontrato notevole interesse nella mostra di fine anno scolastico.

La Comunità Montana Val Pellice, nei mesi estivi ha realizzato e dislocato sui principali sentieri escursionistici in alta valle, una serie di pannelli per far conoscere e rispettare la biodiversità presente sul territorio, in uno di questi sono stati inseriti disegni e informazioni utili su possibili osservazioni di gipeto in zona.





rete osservatori

Alpi Occidentali



PARCO NATURALE ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO - Radames Bionda Via Castelli, 2 - 28039 VARZO (VB)
Tel. 0324/72572 Fax 0324/72790 e-mail: parco.vegliadevero@cmvo.net



PARCO NAZIONALE VAL GRANDE - Dr. Alessandra Stefani Coordinamento Territoriale Ambiente Villa San Remigio - 28922 VERBANIA
Tel. 0323/504297 Fax 0323/508216 e-mail: pvgrande@tin.it



PARCO NATURALE ALTA VALSESIA - Dr. Marilena Carmellino, Dr. Sandro Bergamo Corso Roma, 35 - 13019 VARALLO (VC)
Tel. e Fax 0163/54680 e-mail: parcovalsesia@libero.it



PARCO NATURALE MONTE AVIC - Dr. Massimo Bocca Località Fabbrica, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) Tel. 0125/960643
Fax 0125/961002 e-mail: parc.avic@libero.it



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO - Martino Nicolino Località Degioz, 65 - 11010 VALSAVARENCHÉ (AO) Tel. 0165/905776 Fax 0165/905808



GRUPPO PIEMONTESE STUDI ORNITOLOGICI - Guido Cattaneo Via Mussatti, 2 - 10080 RIVARA (TO) Tel. 0124/31568 e-mail: guido.sab@tiscalinet.it



PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Gianfranco Ribetto Località Pracatinat - 10060 FENESTRELLE (TO)
Tel. e Fax 0121/83757 e-mail: rocciavre@libero.it



PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Giuseppe Ferrero Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 BUSSOLENO (TO)
Tel. e Fax 0122/49398 Fax 0122/48383 e-mail: orsiera@libero.it



PARCO NATURALE GRAN BOSCO DI SALBERTRAND - Giuseppe Roux Poignant Via Monginevro, 7 - 10060 SALBERTRAND (TO)
Tel. e Fax 0122/854720 e-mail: granbosco@libero.it



PARCO NATURALE VAL TRONCEA - Domenico Rosselli, Silvia Alberti Via della Pineta - Fraz. Ruà 10060 PRAGELATO (TO)
Tel. e Fax 0122/78849 e-mail: valtroncea@libero.it

VAL PELLICE - Robi Janavel Via Bouissa, 21 - 10066 TORRE PELLICE (TO)



PARCO FLUVIALE DEL PO TRATTO CUNESE - Paolo Novero Via Buffa di Ferrero, 9 - 10061 CAVOUR (TO)
Tel. e fax 0121/68187 e-mail: vigilanza@parcodelpocn.it



PARCO NATURALE ALPI MARITTIME - Luca Girando, Laura Martinelli Corso Dante Livio Bianco, 5 - 12010 VALDIERI (CN)
Tel. 0171/978809 - Fax 0171/978921 e-mail: parcalma.scientifico@tin.it



PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO - Mauro Fissore, Franco Delpiano, Franco Bergese Via S. Anna, 34 - 12013 CHIUSA PESIO (CN)
Tel. 0171/734021 - Fax 0171/735166 e-mail: p.valpesio@mtrade.com

IMPERIESE - Bianchi Franco, Ottonello Mauro Via G. B. Boeri - 18010 BADALUCCO (IM) Tel. 0184/408692

CORPO FORESTALE VALDOSTANO - Dr. Paolo Oreiller, Dr. Domeneghetti Regione Amèrique - 11020 QUART (AO)
Tel. 0165/236618 - Fax 0165/44362

CORPO FORESTALE DELLO STATO - Dr. Elio Dotta, Dr. Valerio Cappello Corso Ferraris, 2 - 10100 TORINO
Tel. 011/541970 - 011/538054 - Fax 011/530275



Il progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi fa capo alla
FOUNDATION FOR THE CONSERVATION OF THE BEARDED VULTURE
Presidente: Dr. Maarten Bijleveld van Lexmond, 46, Pertuis - du - Sault, CH-2000 Neuchatel, Switzerland.
Segretario: Dr Paolo Fasce, V. G. d'Annunzio 2/112, Genova, Italia



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza annuale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web
<http://www.parcocalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraud, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (Cn), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail parcalma.scientifico@tin.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, *titolo*, in "Info Gipeto" n. 21 Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2004.